Anno XXIX — Lunedì 4 Novembre 1895 — Conto corrente con la posta — N. 263

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Rivista politica settimanale

Dai paesi del sole nascente nell'Asia estrema fino all'Asia minore della leggenda biblica, vanno accumulandosi dense nubi gravide di nembi guerreschi, ai quali pare voglia rispondere il fragore delle armi europee.

Le notizie che nella trascorsa settimana il telegrafo divulgò in ogni luogo non sono certo propizie agli amici della pace.

Le riforme promesse dalla Sublime Porta pare che abbiano l'unico scopo d'ingannare le potenze per pigliar tempo, mentre in Armenia continua il massacro di quel generoso popolo, che la diplomazia europea non sa, non può o non vuole strappare dal dominio di quel barbaro impero che sta in piedi ancora in grazia della discordia delle potenze europee.

Solo l'Inghilterra vuole ora fiaccare la barbarie ottomana, mentre la Russia, che semina diffidenze contro l'energica azione inglese, viene secretamente appoggiata dalla Francia che rinnega le gloriose tradizioni dell'ottantanove.

La Russia tenta di porre ostacoli anche nella China e nel Giappone all'influenza inglese, e in questo antagonismo russo inglese che va rendendosi semprepiù aperto, sta il principale pericolo che minaccia la conservazione della pace.

Sarà ancora possibile di assopire le rinate diffidenze, che potrebbero essere causa d'una conflagrazione generale?

Il timore di provocare una guerra formidabile è molto forte in tutti gli Stati europei, e perciò è certo che verranno posti in opera tutti i mezzi per evitare un conflitto armato. Si può quindi affermare che le probabilità per il mantenimento della pace, sebbene alquanto scosse, abbiano sempre molte circostanze in loro favore.

—

L'opinione pubblica inglese si occupa poco della politica interna, ma segue con molta attenzione gli avvenimenti dell'Armenia e dell'Estremo Oriente.

Il *Times* ha pubblicato una notizia sensazionale, non però ancora confermata, d'un trattato russo-cinese, molto vantaggioso per la Russia e ledente gli interessi inglesi.

Tutta la stampa inglese ha protestato vivamente contro la conclusione di questo trattato.

I giornali officiosi russi attaccano con molta violenza l'Inghilterra per il suo comportamento verso la Turchia, e l'accusano di aver fomentato i disordini in Armenia.

A Londra, e si può dire in tutta l'Europa, si attende con molta anzietà il discorso che lord Salisbury pronunzierà al banchetto della Guilde Hall per l'annuale insediamento del nuovo lord Major.

—

Come dicevamo nella precedente rivista, il ministero francese, uscito vittorioso dall'interpellanza per lo sciopero di Carmeaux, aveva ancora da passare per la trafila di altre interpellanze pericolose per la sua esistenza. Difatti non avevamo colto in falso, e già mercoledì il ministero cadeva sopra una questione secondaria, che avrebbe potuto evitare a proposito delle ferrovie del mezzogiorno.

Forse il ministero comprendeva che anche vincendo sulle interpellanze, la sua vita sarebbe stata breve e perciò ha affrettato la propria caduta per non soccombere sotto un vero voto di sfiducia.

Il presidente della Repubblica accettò subito le dimissioni, sebbene il voto della Camera non gli desse nessuna norma precisa per la formazione del nuovo ministero.

La gestazione però fu breve, e già giovedì a sera era formato il nuovo ministero di tinta radicale, sotto la presidenza di Bourgeois.

Il partito radicale è in realtà il più forte e il più omogeneo della Camera, non però il più numeroso se non ha sempre per sè tutti i voti dei socialisti.

Non crediamo che nemmeno il nuovo ministero possa ambire ad un lungo periodo di esistenza, semprechè le complicazioni internazionali non inducano la maggioranza della Camera a desiderare che il ministero abbia maggiore stabilità.

Il pubblico prende del resto poca parte a queste manovre di alchimia parlamentare, poichè anche in Francia è penetrata la sfiducia nel parlamentarismo, e il cambiamento di uno o di tutti i ministri non ha più il potere di commuovere alcuno.

—

Nella città di Lipsia, che è la capitale letteraria della Germania, fu inaugurato il palazzo che albergherà la Corte suprema di giustizia dell'impero germanico. Alla solenne cerimonia presero parte l'imperatore, il re di Sassonia e il principe reale di Sassonia. Vi fu poi un banchetto, nel quale Guglielmo II manifestò la convinzione che la giustizia germanica si mantenga sempre superiore allo spirito di parte.

L'opinione pubblica in Germania è ora rivolta alle complicazioni orientali, e i veri liberali deplorano che la politica imperiale si dimostri disposta ad appoggiare la Russia, a costo di disgustare l'Inghilterra e la triplice.

Finora però nessun atto ufficiale è venuto a confermare le nuove simpatie germaniche; ma la voce è però accreditata da parecchi autorevoli giornali dell'Europa. Si parla nientemeno che di una nuova triplice: Germania, Russia e.... Francia!

Vi sono però di quelli che pretendono che questo nuovo atteggiamento della Germania, avrebbe anzi lo scopo di favorire il mantenimento della pace.

—

Alla Camera austriaca è continuata la discussione sulle dichiarazioni ministeriali. Il nuovo presidente del ministero, conte Badeni, ha ripetuto che vuole rimanere al di sopra dei partiti, rispettando tutte le nazionalità e governando sempre costituzionalmente.

Il conte Badeni ha delle belle intenzioni, ma per attuare il suo programma, egli dovrà pure formarsi una fida e stabile maggioranza, quindi dalla forza delle cose egli sarà costretto a pencolare da una parte o dall'altra.

I capi dei diversi gruppi parlamentari continuano a mantenersi però in aspettativa, ad eccezione dei giovani czechi che hanno di nuovo dichiarato che rimarranno all'opposizione.

In Boemia, come abbiamo già detto, è alquanto calmata la lotta nazionale, ma l'opposizione al germanismo continua medesimamente.

Nelle recenti elezioni comunali di Praga vi fu lotta fra vecchi e giovani czechi, ottenendo una lieve maggioranza i primi; ma i tedeschi furono completamente lasciati in disparte.

A borgomastro di Vienna fu eletto il famoso capo antisemita dott. Lueger, il quale accettò dichiarando ch'egli vuole che i ragazzi cristiani vengano istruiti da docenti della stessa fede, che venga tenuta nel debito conto la nazionalità tedesca, e rispettati i diritti degli slavi (!) Nelle provincie dell'Austria non vengono solamente rispettati, i diritti degli slavi, ma si permette che questi si impongano a tutti e tutto con la violenza.

L'esposizione del ministro delle finanze non ha fatto impressione troppo buona, perchè sebbene il bilancio presenti un avanzo, è pure in vista un rimaneggiamento delle imposte ed un rincrudimento di alcuni tributi, ciò che in lingua povera significa: nuovi aggravi.

In Ungheria le cose procedono abbastanza bene. Il ministero fa applicare fermamente le nuove leggi.

Il ministero ungarico è intervenuto ora energicamente affinchè il nunzio apostolico d'Austria, mons. Agliardi, venga mutato. Il Vaticano batte duro, ma la cancelleria austriaca ha dichiarato che l'ambasciatore presso il Papa non ritornerà a Roma, fino a tanto che mons. Agliardi non verrà richiamato.

—

Il nuovo ministero liberale rumeno ha chiesto al re la facoltà di sciogliere la Camera, e il re l'ha subito conceduta.

Stante le complicazioni che minacciano in Oriente, l'andamento delle cose in Rumenia assume una certa importanza anche per la politica internazionale. In caso di una conflagrazione non crediamo che l'esercito rumeno possa essere l'avanguardia di quello russo, ma anzi è probabile ch'esso si opporrà al suo avanzarsi.

—

Il principe Ferdinando ha aperta la *Sobranje* bulgara con un discorso del trono, nel quale parlò con molta deferenza della Russia, senza accennare però a nessuna trattativa di alleanza politica, e nemmeno alla prossima conversione al cattolicismo del figlio, il principe ereditario Boris.

Noi non possiamo certo essere tacciati di clericali, ma questa mania di voler far mutar religione a un principe, solamente perchè è principe ereditario, ci pare una bella e buona sopraffazione e un'intolleranza, indegna del nostro secolo.

Il ministero bulgaro si è dimesso per il silenzio del principe su quest'argomento.

La Bulgaria nell'attuale momento storico, avrebbe da pensare a cose ben più serie ed importanti che non sia.... la conversione del principe Boris alla fede ortodossa!

Udine 3 novembre 1895

Asuerus

L'ITALOFOBIA A NIZZA

Il prefetto Henry continua a farne delle sue.

Il battagliero *Pensiero di Nizza* racconta quanto segue:

« Ieri mattina i cartelloni annunciavano la solita rappresentazione al teatro Risso della Compagnia italiana De Ricci-Grifoni. Durante la giornata vennero distribuiti i piccoli programmi, e ieri sera, alla solita ora, si aprono le porte, si vendono i biglietti, il pubblico affluisce, giungono regolarmente e le guardie di polizia ed i pompieri. Questi ultimi attaccano le canne e le lancie alle bocche d'acqua; l'orchestra suona; principia lo spettacolo, cade la tela dopo il I. atto, si rialza per il II., finisce anche questo ed allora si presenta sul palcoscenico una persona che ordina di cessare la rappresentazione perchè.... La do in mille ad indovinare! Perchè *mancava l'acqua in caso d'incendio!*

« Oh! i pompieri non lo sapevano? Al Commissariato centrale, da dove fu spedita la solita guardia, non si sapeva che la Società aveva tolta l'acqua?

« Fatto sta che la Compagnia De Ricci-Grifoni ne ebbe un danno, si dovettero restituire biglietti, ed il pubblico tranquillissimo, mormorando sotto voce, se ne andò! E alle spese alle quali dovette sottostare la Compagnia chi ci penserà? »

Il medesimo giornale parlando del telegramma alla *Tribuna* annunziante che il Prefetto voleva sopprimerlo scrive:

« Se le nostre informazioni sono esatte, le cose invece starebbero nei seguenti termini:

« Il Prefetto avrebbe mandato a Parigi un ampio incartamento coi primi articoli del *Pensiero* tradotti. Ed è qui proprio il caso di dire traduttore traditore. Sappiamo infatti — abbiamo il nostro *Travetti* anche alla Prefettura — che *gaudente* fu tradotto *jouisseur*, come appunto fece il *Petit N.çois* che tradusse *vigliaccheria, ignominie!*

« Oggi abbiamo due versioni: secondo la prima, il Prefetto non avrebbe chiesto la soppressione del *Pensiero*, avrebbe chiesto solamente quello che dovrà fare.

« Inutile dire che noi aspettiamo con calma e colla massima indifferenza tutte le decisioni di Parigi!

« Secondo un'altra versione, il Prefetto avrebbe chiesto la soppressione del *Pensiero* e la propria dimissione, ma crediamo poco a questa versione.

« Intanto, guardate caso! Il ministero che probabilmente ci doveva sopprimere è... già soppresso!

« Il nostro *Pensiero* non porta fortuna ai suoi persecutori! Tutti i prefetti che a Nizza si distinsero per un odio particolare contro il nostro giornale, finirono alla mal'ora.

« Ci badi il prefetto Henry! »

Auguriamo al simpatico confratello tutta la fortuna che il suo coraggio merita; ma il proverbio che dice: *morto un papa se ne fa un altro* può applicarsi anche ai ministeri. Ed è legge comune che i successori riescono poco dissimili dagli antecessori... almeno in fatto di cantonate.

Stia in guardia!

Uno scandalo giudiziario

Disposizioni testimoniali falsificate

La *Giustizia* pubblica nel suo ultimo numero:

« Siamo informati che un fatto grave si sarebbe verificato nell'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale di Roma.

Nell'istruttoria di un processo, aperta in seguito a sottrazione di forte somma, sarebbero risultate alterate le deposizioni di quasi tutti i testimoni, in modo da farle riuscire inconcludenti, mentre, se fossero state esattamente raccolte, avrebbero fornito la piena prova della consistenza dell'imputazione.

Per effetto di tali alterazioni la Camera di Consiglio, sopra uniformi conclusioni date (non senza qualche esitazione) da un funzionario del Pubblico Ministero, avrebbe emesso dichiarazione di non luogo a procedere.

Dall'insieme delle circostanze sembra che siano sorti elementi per ritenere la responsabilità dei funzionarii precedenti.

La delicatezza dell'argomento ci consiglia di fare su coteste notizie tutte le riserve e ci impedisce di diffonderci in ulteriori particolari.

L'on. Calenda, al quale la cosa è stata denunziata, se ne è occupato personalmente ed ha ordinato una severissima inchiesta, che sarà eseguita dal giudice istruttore capo.

Mentre lodiamo incondizionatamente l'energia del Ministro, invochiamo contro i colpevoli, se ve ne sono, provvedimenti sollociti ed esemplari. Il prestigio del corpo giudiziario non può conservarsi se non a patto che esso stesso faccia inesorabilmente giustizia degli elementi impuri. »

L'Eusapia Paladino svelata

innanzi alla società di ricerche psichiche di Cambridge

Londra, 2. Ai giornali mandano da Cambridge, che il celebre *Medium* Eusapia Paladino, essendosi prodotto per esperimenti scientifici sulla sua pretesa forza *psichica* avanti la *Psychical Research Society*, fece un completo fiasco, essendosi constatato che ella usava per produrre i fenomeni — così a lungo e sul serio studiati da Lombroso e da altri scienziati italiani — mezzi comuni.

La Paladino — facendosi tenere ferme le mani ed i piedi — riusciva a pizzicare le persone circostanti, a smuovere delle pesanti tavole di quercia, e far ondeggiare delle tende di velluto, e far risuonare degli istrumenti musicali. Tutto accadeva allo scuro.

Ora i membri della *Psychical Research Society* hanno potuto constatare — per merito specialmente del R. Hodgsen — che la Paladino riusciva mediante una speciale posizione dei piedi e della mano, a dare alle persone che la sorvegliavano l'illusione di tener due piedi e due mani, mentre in realtà esse tenevano un piede solo ed una mano sola — ed una gamba, ed una mano venivano così a restar liberi e servivano a produrre i fenomeni, finora ascritti alla misteriosa *forza psichica*.

La descrizione del modo usato è data dettagliatamente dal resoconto ufficiale della suddetta società, dal quale si rileva che la Paladino dava al piede sinistro una tal posizione da far credere che le dita appartenessero ad un piede, e il tallone appartenesse all'altro.

Similmente essa agiva con la mano sinistra. Nel campo degli studiosi il fatto ha sollevato rumore, perchè sembra impossibile che scienziati gravi e persone serie abbiano potuto esser vittime di simile *trucco*.

IL PAPA ALL'INDICE

Nel catalogo dell'*Indice*, nel quale tante opere diventate famose sono inscritte, accanto a tante altre nate morte e condannate tutte egualmente dalla Sacra Congregazione, si trova il titolo del seguente libro:

« Del sangue sacratissimo di Maria, studii per ottenere la festività del medesimo. » E' stampato nel 1874 a Perugia e riprovato con decreto del Santo Uffizio del 10 gennaio 1875.

Questo libro è scritto dal cardinale Gioachimo Pecci, oggi papa Leone XIII; e sul catalogo si legge pure che l'autore del libro si sottopose alla censura e riprovò l'opera sua: *auctor laudabiliter se subiecit et opus reprobavit.*

Dunque tre anni prima di diventar papa, il cardinale Pecci si faceva mettere all'Indice!

Qualcuno si meraviglierà che nelle edizioni recenti del catalogo dell'Indice si sia lasciato il nome del papa; ma una volta inscritto nell'Indice il nome rimane. Così avvenne di Galileo Galilei, le cui opere furono tolte da quel catalogo solamente con un solenne decreto di Gregorio XVI.

Ma è molto strano che vi sia fra le opere riprovate quella scritta da un infallibile.

Inaugurazione del monumento a Garibaldi

A MILANO

Milano, 3. Oggi si è inaugurato solennemente il monumento equestre di Garibaldi, opera dello scultore Ximenes e dell'architetto Guidini.

A mezzogiorno le rappresentanze della città e della provincia con parecchi senatori, deputati, innumerevoli associazioni militari, operaie e politiche convennero nel recinto dell'arena con circa un migliaio di bandiere e parecchie musiche.

Formatosi imponente il corteo, questo si è recato al luogo della cerimonia in piazza Cairoli tra due ali di popolo. Alle 1.45 caddero le tele che coprivano il monumento, dinanzi alla folla acclamante al suono degli inni patriottici, mentre si abbassavano le bandiere delle associazioni in segno di saluto.

Furono deposte sul monumento moltissime corone, tra cui una bellissima di bronzo inviata dal Re colla scritta: *Umberto I a Garibaldi.*

Il Sindaco Vigoni, presidente del Comitato del monumento, disse brevi e applaudite parole. Poi il deputato Cavallotti pronunziò applauditissimo il discorso inaugurale, celebrando le virtù di Garibaldi e le glorie dell'epopea garibaldina.

Indi le associazioni sfilarono dinanzi al monumento e si sciolsero.

La situazione europea

Nei circoli politici di Roma si giudica la situazione generale come molto critica, causa il crescente antagonismo fra l'Inghilterra e la Russia.

MENTANA

Ieri a mezzodì furono commemorati a Mentana i caduti nella campagna dell'Agro Romano nel 1867.

Parlò, applaudito, il colonnello Cariolato dei Mille.

L'esposizione di Venezia

Ieri, con solenne cerimonia, e in presenza di S. E. Baccelli, ministro della P. I. venne chiusa l'esposizione artistica internazionale di Venezia.

Parlarono l'assessore Molmenti e il ministro Baccelli.

CRONACA PROVINCIALE

DA TOLMEZZO

La visita dell'on. Valle

Ci scrivono in data 1 novembre:

Nei giorni decorsi l'on. Gregorio Valle, nostro rappresentante alla Camera, fu a visitare il suo Collegio. Dovunque egli fu fatto segno a vive dimostrazioni di stima e di affetto. E ben lo merita poichè pochi deputati si interessano come egli si interessa dei bisogni della propria Regione elettorale.

Lunedì sera all'Albergo Roma gli amici suoi vollero dargli un banchetto d'addio. La riunione ebbe un carattere, dirò così, famigliare, essa fu tuttavia molto numerosa così che la Sala dell'Albergo non avrebbe contenuto un maggior numero di convitati. Ricordo fra questi il R. Comm. avv. Tortora ed i signori Agnoli G., Bruseschi avv. Gio. Batta, Busolini G. B., Candussio G., Corradina cav. G. B., Corradina D., Gatti T., Grassi cav. P., Lippi A., Martinuzzi P., Molini G., Morgante G., Moro G., Quaglia avv. E., Ravelli T. G., Rinoldi G., Solari G., Valle A., Vesilli A.

Durante il pranzo che fu egregiamente servito dal sig. Cesare Ferigo, conduttore dell'Albergo, regnò la massima cordialità ed allegria. Allo spumante si alzò l'avv. E. Quaglia, il quale dopo

un breve esordio ricordò i meriti dell'on Deputato che nato povero, senza aiuti,, senza soccorso di alcuni consigli, per sola forza della sua volontà e della sua pertinacia ha conseguito una eletta posizione sociale.

Soggiunse che l'on. Valle sacrifica interamente il suo tempo e le sue forze nel disimpegno dell'alto mandato che i suoi elettori gli hanno conferito, che tutti quindi gli devono gratitudine, perchè la gratitudine, egli disse, è uno dei primi doveri di un popolo civile. Gli rende quindi grazie a nome di tutti i presenti, ed a nome di tutti i numerosi amici che ha nel Collegio.

Coglie l'occasione per porgergli pure a nome di tutti un affettuoso e cordiale saluto, quindi chiuse: «Ora voi ritornate ai vostri lavori, alle più gravi fatiche del vostro mandato. Vi accompagnano i nostri augurii: state sempre sano, siate sempre coraggioso e fidente, non vi prenda mai lo sconforto perchè le cose non vanno nel migliore dei modi possibili.» Voltosi poi ai commensali: «Signori, disse, vi invito a bere alla salute dell'on. nostro amico.» Tutti si alzarono in piedi gridando: Viva Gregorio Valle!

Presa poscia la parola l'on. deputato pronunciò un bellissimo discorso del quale mi spiace non potervi dare che un debole sunto. Egli cominciò col dire che il voto del 26 maggio gli dimostrò che i suoi elettori dividevano perfettamente il programma da lui esposto al banchetto operaio di Sutrio. Egli nulla ha da togliere, nulla da aggiungere a quello che allora disse. Amico, e seguace dell'on. Crispi anche prima che fosse ministro, lo è stato dopo e lo sarà sempre, perchè non sente di potersi staccare da un uomo, il quale resta incrollabile, circondato dalla fiducia di tutti, dinnanzi alla bufera della diffamazione, con un alto ideale, quale è quello del bene e della grandezza della patria che ha saputo render forte e prospera all'interno e rispettata all'estero. Saluta la Carnia e gli amici presenti ed assenti a cui tributa affettuose grazie per la fiducia di cui è onorato, e che si studierà di non demeritare. Brinda al suo Collegio, all'Italia, al Re.

Il discorso fu spesse volte approvato e da ultimo vivamente applaudito.

Pronunciò poi bellissime parole il sig. G. Agnoli, rammentando il costante interessamento che da oltre 20 anni l'on. Valle prende per il suo Comune e per la Carnia, per cui prescindendo da qualunque considerazione politica egli è generalmente stimato.

Alle ore 11 1[2 scambiati saluti e strette di mano si levarono le mense.

Parecchi amici vollero accompagnarlo all'Albergo al Leon Bianco ov'egli alloggiava. Ivi la conversazione continuò fino a tarda ora. Fu una bella affettuosa dimostrazione della quale l'on. Valle serberà grato ricordo.

Martedì mattina egli partì alla volta di Udine per ossequiare il R. Prefetto.

A quest'ora sarà a Roma e speriamo abbia fatto buon viaggio.

OMICIDIO

Dalla medesima città ci scrivono in data 2 corrente:

In questo punto vengo a sapere di un grave fatto avvenuto in Raveo Mandamento di Ampezzo; rallegromi però che i protagonisti non appartengono alla nostra regione.

La sera del 31 ottobre p. p. Sonagliero Vittorio di Belluno stava lavorando nella fornace De Marchi in Raveo, quando circa alle 17 certo Moro Angelo di Maniago andò a chiamarlo perchè uscisse a berne un bicchiere.

E' da notarsi che il Moro aveva in precedenza al Sonagliero rubato una camicia ed una mantellina, per il che fra essi non correvano buoni rapporti.

All'invito adunque, il Sonagliero rispose di non voler accettare, ingiungendo al Moro di ritirarsi. Da ciò qualche aspra parola, e finalmente il Moro si ritirò. Senonchè poco dopo ritornò sui suoi passi, ed il Sonagliero disse: che quelle due scopole che gli aveva dato gli sarebbero costate care.

Il Sonagliero di rimando rispose: che si appressasse se voleva avere il pagamento.

Malauguratamente il Moro si fece sotto e venne colpito al capo con una zappa, sì forte da cadere semivivo a terra; ove venne ancora percosso alle gambe.

Le ferite sono di tale gravità che il Moro soccombette la mattina del 1 corrente alle 7. L'omicida venne tratto in arresto in queste carceri circondariali; e l'Autorità Giudiziaria si recò sul posto per le solite pratiche di legge.

—

Lunedì 4 corrente avremo qui in Tolmezzo il mercato dei Santi; tutto ci fa prevedere un numeroso concorso. Questo mercato per la quantità di gente ed il numero dei bovini è uno dei più belli della Carnia, ad esso accorrono anche i vicini Austriaci della Pusteria e del Tirolo, e poichè quest'anno i passi alpini sono tutti sgombri da nevi il concorso sarà maggiore del solito.

F. V.

DA S. GIOVANNI DI MANZ.

La sagra

Ieri a San Giovanni di Manzano era la sagra annuale, trasportata dalla precedente domenica.

Il tempo si conservò discreto fino verso sera, ma poi cominciò qualche goccia di pioggia che crebbe fino a venire un vero diluvio.

La festa di ballo perciò si dovette sospendere del tutto.

Peccato proprio. — Elegantissima piattaforma con palco laterale, con le corsie per l'ingresso dei ballerini. Concorso notevole di giovani uomini e giovani donne dai comuni contermini, anche da Udine, e dal di là del Judri.

Si nutò che la brava orchestra di Cormons favoriva un ballo veramente ammirevole.

Ottimi vini e cibarie da per tutto.

DA OVARO

Tra fratelli!

L'altro giorno certo Gajer Luigi per questioni di interesse venne a diverbio coi fratelli Pietro e Giulio, e nella collutazione riportò morsicatura al dorso della I falange del dito indice, altra forte escoriazione al dorso della II falange del dito indice e alla mandibola; lesioni giudicate guaribili in dieci giorni, salvo complicazioni.

DA PORDENONE

Incendio

L'altro giorno svilluppavasi il fuoco nel negozio di chincaglie di Fabbro Arturo, che propagavasi tosto a varie merci ivi ammucchiate. Se ne accorsero tosto varii passanti e mercè l'aiuto dei R.R. Carabini si riuscì ad isolarlo e spegnerlo.

Il Fabbro ebbe un danno di L 400, assicurato.

DA PALMANOVA

Un disertore che si costituisce

Della Negra Giuseppe fu Sebastiano, soldato nel Distretto militare di Udine denunciato quale disertore fin dal 13 marzo 1894, e colpito da due mandati di cattura, si è costituito l'altro giorno alla locale stazione dei Carabinieri.

DA GONARS

Furto

Alcune notti fa certi Ferro Innocente e Tondon Giovanni da una catasta in campo aperto rubarono una quantità di pali del valore complessivo di L. 3, a danno del proprietario Durante Giuseppe.

DA BUIA

Che caro parente!

Certo Alessio Domenico per motivi d'interesse, a mano armata di fucile, minacciò di morte il proprio zio e cugino Alessio Domenico e G. Battista, sparando contro una porta dell'abitazione degli stessi anche un colpo, ed il pericolo di vie di fatto venne scongiurato perchè tosto disarmato.

DA AZZANO X

Diffamazione

Certo Raschietto Antonio venne arrestato perchè sulla pubblica via ingiuriò il muratore Zuchet Giovanni cogli epiteti di ladro, birbante, canaglia ecc.

Per commemorare i santi!

Ad Azzano Decimo il giorno 27 del mese decorso dai prati aperti di Morassut Giacinto e Taiarol Paolo i soliti ignoti involarono cinque tacchini del valore di lire 16 circa.

— Nello stesso giorno a Clauzetto ignoti dal pollaio di Colautti Teresa e Baschiera Francesca rubarono sei galline del valore di L. 10 circa.

— Nel giorno 28 decorso mese di notte ed a sospetta opera di Di Monte Giacomo, da un sottoscala aperto furono rubate due anitre del valore di lire 4.

DAL CONFINE ORIENTALE

L'anniversario di un momento storico

L'altro ieri, festa di San Giusto, ricorreva l'anniversario del convegno dei podestà e delegati dell'Istria a Trieste, di cui la civica rappresentanza voleva perpetuare il ricordo murando nell'atrio del palazzo municipale una lapide marmorea.

—

In quest'occasione furono scambiate lettere e telegrammi, informati a sensi patriotici.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Novembre 4. Ore 8 Termometro 10.2
Minima aperto notte 7 3 Barometro 755.
Stato atmosferico: piovoso
Vento: W. Pressione calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 11.4 Minima 6.
Media 8.765 Acqua caduta mm. 14
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.52	Leva ore	17.29
Passa al meridiano	11.50.36	Tramonta	9.2
Tramonta	16.50	Età giorni	17.

Imposta di Ricchezza Mobile e Fabbricati

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, a cominciare dal 1° novembre, i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile e dei fabbricati.

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore 9 alle 15 di ciascun giorno ad all'occorrenza anche il registro dei dei pessessori presso l'Agente delle Imposte.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore dell'imposta per cui è iscritto nel ruolo: ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei Ruoli Principali:

1.ª Rata al 10 febb.	4.ª Rata al 10 agost.
2.ª » al 10 aprile	5.ª » al 10 ottob.
3.ª » al 10 giug.	6.ª » al 10 dic.

Pei Ruoli Supplètivi che si pubblicano in marzo:

1.ª Rata, 2.ª » al 10 aprile	4.ª Rata al 10 agost.
	5.ª » al 10 ottob.
3.ª » al 10 giug.	6.ª » al 10 dic.

Pei Ruoli Suppletivi che si pubblicano in luglio:

1.ª Rata, 2.ª », 3.ª », 4.ª » al 10 agosto	5.ª Rata al 10 ottob.
	6.ª » al 10 dic.

Pei Ruoli Suppletivi che si pubblicano in novembre:

1.ª, 2.ª, 3.ª, 4.ª 5.ª, 6.ª Rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di centesimi 4.

Si rammenta poi per tutti gli effett, le disposizioni di legge per i ricorsi, cioè: entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli si può ricorrere all'Intendente di Finanza.

Per i maestri delle Scuole Elementari

In un nuovo elenco dei libri di testo approvati per le scuole elementari, che il Ministero dell'Istruzione ha pubblicato in data 29 ottobre u. p. e trovasi inserito nel N. 44 del Bollettino Ufficiale, vi è compreso anche quello recentissimo del *prof. Domenico Modotti, Nuovo libro di lettura e scrittura contemporanea a metodo fonico,* editore Paolo Gambierasi.

Ce ne felicitiamo coll'autore nostro concittadino ed amico, e non dubitiamo che pur questo incontrerà quella favorevole accoglienza che meritamente gli viene ognora fatta dagli insegnanti ai precedenti suoi libri.

Promozione

Rileviamo dal Bollettino giudiziario che il distinto giovine signor G. Batt. Febeo alunno presso la nostra R. Procura, e che l'anno decorso fu il primo fra tutti i concorrenti agli esami, venne con recente decreto nominato vicecancelliere e destinato alla Pretura di Agordo.

Ci compiaciamo vivamente coll'egregio signor Febeo per la meritata promozione porgendogli auguri per la di lui carriera avvenire.

All'inaugurazione del monumento a Garibaldi in Milano,

ch'ebbe luogo ieri, la Società dei Reduci e Veterani era rappresentata dal nostro concittadino avv. Riccardo Luzzatto, dei Mille, deputato del Collegio di Codroipo-Sandaniele.

Società agraria friulana

Il consiglio tenne seduta sabato.

Assegnò il premio della fondazione Vittorio Emanuele al sig. dott. Franchi di Privano, per costruzione di una concimaja in quel comune e perchè lo stesso dispone che altre concimaje si costruiscano nelle colonie vicine.

Fece proprio il parere di speciale commissione che studiò le eventuali proposte sul dazio del vino. Queste conclusioni verranno tosto comunicate al l'on. Municipio di Udine.

Considerando che i vini molto alcoolici introdotti in città vengono spesso diluiti e così si accresce il vino... trovasi da proporre che il vino con forza alcoolica superiore ai 12 gradi passi il dazio di lire 8.50.

Il vino americano con poca forza alcoolica, (6, 8 gradi) non è giusto paghi il dazio come l'altro vino e si propone il dazio di L. 6.50.

Per il vino di forza superiore all'americano ma inferiore al marsala, pugliese, ecc., cioè il vino nostrano di maggior consumo, il dazio rimarrebbe di L. 7.50.

Questa è in complesso la proposta crediamo riferitaci esattamente.

Per piccole quantità... eccezione fatta di quando si constatò trattarsi in fatti di marsala fino a 25 litri il dazio è di lire 7.50.

Consimili provvedimenti vigono in altre città, e praticamente si sono attuati senza inconvenienti. E' possibilissimo far ciò anche a Udine, in ogni caso lo studio fatto dall'Associazione agraria è sempre utilissimo.

Assemblea della Società Operaia

L'assemblea di ieri — nei locali dell'associazione — riuscì numerosa.

Qualche incidente sul verbale da parte del socio G. B. Rizzani e del membro della Direzione Pignat.

Poi si approva il resoconto del III trimestre.

Si viene alle rinuncie di 4 consiglieri. Riassumiamo.

La maggioranza del consiglio non voleva che la società intervenisse alle feste del XX settembre. Numerosi soci provocarono la convocazione dell'assemblea e l'assemblea volle l'intervento. In quell'occasione fu una vivacissima discussione ed evidentemente (anzi fu detto in modo il più chiaro) trattavasi di una di quelle circostanze nelle quali si pone la questione di fiducia.

Infatti appena successo quel voto quattro consiglieri si sono dimessi e generalmente si attendevano le dimissioni anche degli altri, specialmente di quelli che più si erano opposti all'intervento della società alla festa.

Invece no. Ma successe anche questo. I consiglieri che non rinunciavano non volevano neppure si accettassero le dimissioni dei loro colleghi e, dopo presa notizia della rinuncia, vollero ingiungere alla Direzione di mandar l'invito alle sedute anche ai dimissionari. La maggioranza del consiglio cercò di evitare uno strascico spiacevole, ma la maggioranza volle che all'assemblea venisse dato l'incarico di pronunciarsi.

L'assemblea accettò le rinuncie. Stante le motivazioni dei rinunciatori non c'era altro da fare.

Ma il sig. Seitz, consigliere, parlando probabilmente anche a nome di altri colleghi, si dichiarò sorpreso che gli venga fatto appunto perchè non si è dimesso, ch'egli crede benissimo di rimanere al suo posto perchè il voto dell'assemblea non gli è sembrato tale da dover egli fare il sacrificio della propria rinuncia. Il sig. Pignat pure, elevato al grado anche di direttore, crede di non lasciare il posto al quale egli ci tiene anzi. Ma l'assemblea non trova di approvare tali sentimenti dei signor Seitz e Pignat, e perchè sia chiara la cosa pensa di dire l'opinione sua con un voto.

E il voto è proprio chiaro, esplicito, nientemeno che si deplora che i sigg. Pignat, Seitz e compagni non abbiano presentate le loro rinuncie.

Questa volta si ritiene che i signori predetti riescano a capirla.

Questo il sunto della discussione.

—

Noi esprimiamo desiderio che non si ripresentino simili motivi per assemblee della Società operaia e che gli eletti si occupino un po' più degli interessi delle società e un po' meno di loro stessi. L'assemblea non dovrebbe essere riunita per sifatti argomenti spiacevoli.

E che sbornia!

Verso le ore 20.30 di ieri dalle guardie municipali venne accompagnato all'Ospedale certo Francescutti Angelo fu Osvaldo d'anni 70 da S. Giovanni di Casarsa, questuante, senza fissa dimora, perchè fu trovato steso a terra in via Cussignacco in istato di completa ubbriachezza, al punto di non dare più segno di vita.

Teatro Minerva

Alla rappresentazione di jersera del Circo Corradini assistette un pubblico numerosissimo che si divertì ed ammirò entusiasta i bellissimi esercizi di tutti gli eccellenti artisti, dei magnifici cavalli ammaestrati, in ispecie *Blondin,* dei cani e del caprone.

Chiuse lo spettacolo un *Divertissement dansant,* molto dissimile dalle solite pantomime.

—

Per questa sera è annunciato un grandioso spettacolo variato, e il pubblico farà bene ad accorrere numeroso perchè la Compagnia lo merita davvero.

La difesa del Direttore del Civico Ospitale

Dall'egregio cav. uff. dott. Fabio Celotti che ad Udine ed in Provincia è tanto e meritamente ben voluto e stimato, che come uomo di scienza, di intelletto e di cuore è fra i nostri cittadini migliori, riceviamo la seguente lettera che noi, che sempre abbiamo sentito e da suoi superiori e colleghi come dal pubblico molto elogiare la provvida opera sua di direttore del civico Ospitale, siamo lieti di pubblicare:

Egregio signor Direttore del Giornale di Udine

Assente, in regolare breve permesso, non appresi che oggi, al mio ritorno ad Udine, che il mio nome è stato fatto bersaglio ad accuse contro le quali ho il diritto e il dovere di reagire tosto e con la maggiore energia, per quanto con quel misurato linguaggio che, per educazione e temperamento, mi è abituale.

Consenta, egregio signor Direttore, questa mia legittima difesa.

In pubblica seduta del Consiglio Comunale di Udine, dopo la più o meno sincera premessa che non si sarebbe menomamente occupato di questioni personali, con una coerenza che io lascio agli imparziali cittadini giudicare, l'avv. dott. Gio. Batta Billia, già consigliere d'amministrazione di questo Civico Ospitale, si permise, a quanto mi consta, il facile eroismo di lanciare gratuite ed irose accuse al mio indirizzo, quale medico direttore del Pio Istituto. Alieno per natura dalle polemiche sui giornali, di fronte all'acerbità dell'accusa, di fronte alla scorrettezza del luogo scelto per scagliarla, vale a dire in pubblica seduta, non posso a meno questa volta di ricorrere al di lei pregiato giornale in difesa della mia onorabilità, che in 54 anni di vita laboriosa nessuno ebbe a scalfire, in difesa della mia retta coscienza del dovere che nessuno ebbe a mettere in dubbio.

Onorabilità e coscienza che non sono privilegio esclusivo dell'acre mio accusatore, ma che concedono anche a me di guardare alto sempre, sempre in faccia e senza trovare chi su questo terreno io possa riconoscere superiore. Ricorro al di Lei giornale, perchè tra le maglie di una inesplicata animosità personale, o tra le propagini dell'errore, il pubblico non resti impigliato, specialmente dinanzi ad accuse lanciate arditamente senza l'onestà di un argomento di prova, quando l'accusato non può essere chiamato a difendersi. Ricorro al di Lei giornale, perchè i miei concittadini rilevino, almeno per questa via, la mia più recisa smentita agli asserti del dott. G. B. Billia, essendomi preclusa quella per la quale mi venne l'assalto di gratuite imputazioni.

Da quasi 18 anni dacchè sono addetto al Civico Ospitale di Udine, da 10 anni dacchè ne copro la carica di Medico Direttore, mai un lamento sorse a mio riguardo nè dal pubblico dei poveri decombenti, nè dai preposti all'amministrazione ospitaliera, tra cui da molti anni figurava il dott. G. B. Billia. Una sol volta il detto dott. Billia, in qualità di vice-presidente, ebbe a rivolgermi una lettera acre, perchè l'assistente di guardia era mancato al suo posto in alcune ore della giornata e ciò per due giorni di seguito. In quei due giorni io aveva dovuto assentarmi dalla città per adempiere al mio obbligo di Direttore di ispezionare i Manicomi provinciali.

La prova di fatto che sempre attesi con diligenza ed amore alle mansioni affidatemi sta nella severa benchè amorosa disciplina che regnò sempre nell'Istituto in una continua vicenda di 300 a 380 decombenti, mancanti, per molta parte, di quelle abitudini di modi che sono atte a tenere quanto più sia possibile lontani gli attriti; in un Istituto che affidar deve all'amorevolezza, alla pazienza di persone le più miseramente salariate i poveri pazienti; in un Istituto dove l'ordine riesce la più difficile ma la più necessaria delle esigenze e dove l'ordine non ha mai fatto difetto.

I provvedimenti sanitari furono sempre immediati ed efficaci, e per due volte l'Ospitale e l'intera città furono salvi da epidemie di vaiolo scongiurate con le più energiche e rigorose misure senza che il paese nemmanco lo sapesse e si commovesse. Nessun'altra epidemia potè attechire nell'Istituto per quanto ripetutamente minaccino, sì che quasi quotidianamente chi ne ha la responsabilità deve stare sulla breccia. Un continuo miglioramento nelle condizioni igieniche non si arrestò mai se non di fronte alle crude esigenze delle finanze, ed il nostro Istituto vanta il plauso di tutti i visitatori tecnici sia provenienti da altri Istituti, sia dalle Università del Regno ed estere. A tutto

ciò, senza chiassi, senza cerretanerie, l'attuale Direttore provvide sempre con amore e costanza, e mille e mille altri miglioramenti vennero progettati e si sarebbero attuati se lo spettro del bilancio non gli fosse stato cacciato dinanzi dai sobrii amministratori.

Del resto io faccio appello alla onestà dell'ex Presidente, cui prima ancora della mia assunzione a Direttore, vennero affidati gli interessi del Pio Luogo, per invitarlo a dichiarare se mai una volta sola nè amichevolmente, nè in seno al Consiglio ebbe a richiamarmi all'adempimento dei miei doveri.

Se lo scrivente attuale Medico Direttore, ha una limitata clientela di rispettabili famiglie, ciò non deve apparire nè strano, nè eccezionale; e se il dott. Billia senza voler entrare in personalità credette opportuno interessare di queste circostanze, interamente private, in pubblica seduta il Consiglio Comunale, io dal canto mio porgo a quelle rispettabili famiglie i più vivi ringraziamenti per la fiducia che mi addimostrarono e che mi continuano, ad onta che ben spesse fiate vedessero sposposti i loro ammalati al mio servizio ospitaliero, e benchè molto spesso avessero dovuto adattarsi alla sostituzione con altro medico durante le mie assenze per servizio ospitaliero. In pari tempo devo accordare senza riserve la più ampia giustificazione a quelle non poche famiglie che per tale motivo ebbero a ricorrere ad altro sanitario.

Per quanto il comportassero le mie forze e la mia costanza, 18 anni di vita in questa Città spero abbiano a sufficienza fatto comprendere ai miei concittadini quali sieno le mie tendenze, l'animo mio ed il cuore; certo che di cuore se il mio accusatore si sente di averne molto, non ha il diritto di crederseno privilegiato e di negarlo a me.

E' disgustoso di parlare di sè stessi con note che abbiano l'impronta della lode, ma ne venni a viva forza trascinato, e sento il diritto di ripetere con franchezza ed orgoglio come vivi e sentiti nell'anima mia nutra compassione ed amore per chi soffre, e non nel recinto ospitaliero soltanto, ma di fronte a qualsiasi sventura, non avendo mai rifiutato caritatevole concorso dell'opera mia quante volte le malattie e la miseria ebbero a chiedermi aiuto professionale o materiale.

L'interesse non fu mai preoccupazione o stimolo per me; del mio contegno privato non giova interessare il pubblico, ma al pubblico devo dichiarare che di fronte al desiderio di limitare il bilancio ospitaliero, io ed io solo e spontaneamente offersi al cessato Consiglio d'Amministrazione lire 500 sul mio stipendio, ma l'offerta non venne accettata, non venne mai comunicata ad alcuno riservandosi però il Consiglio d'Amministrazione di accentuare dinanzi al Consiglio Comunale che le 3000 lire del mio stipendio erano troppe; 3000 lire che in realtà non si riducevano che a 2667.

Per quanto si riferisce al distacco dell'Istituto Esposti e Maternità dall'Ospitale, l'attuale medico direttore non ne ebbe la più meschina ingerenza. Non mai una parola, non mai una lettera, un rapporto od altro corsero a tale riguardo fra la Rappresentanza Provinciale e la Direzione medica. La causa del distacco non ebbe che carattere interamente economico-amministrativo, partita questa nella quale lo scrivente si riconobbe sempre troppo al disotto del D. G. B. Billia per fare opposizioni in seno al Consiglio Amministrativo, a lui, che più che tutti ne prendeva interesse e che veleva esprimersi la generale fiducia coll'accettarne interamente i consigli e le proposte.

Le cause che determinarono il lamentato distacco furono a detta dei Relatori del Consiglio Provinciale:

« Gli ostacoli ai tentativi di riforme » non ottenuti dal Consiglio dell'Ospi» tale di Udine, il quale si dimostrò » solitamente alieno da innovazioni.

« Il convincimento circoscritto a con» siderazioni di ordine economico, che il » servizio possa essere disimpegnato con » minore aggravio della Provincia.

« I risultati ottenuti da apposita com» missione provinciale dalla ispezione » dei brefotrofi di Padova, di Venezia » e di Treviso.

« La maggiore convenienza di man» tenere una ingerenza diretta in tale » amministrazione anzichè lasciarla in » mano di un Consiglio che nella grande » maggioranza non deriva il suo man» dato dalla Provincia. (L'attuale Medico Direttore ebbe esclusivamente dalla Provincia il suo mandato).

« La lusinga di risparmi e vantaggi » non conseguibili grazie alle disposi» zioni dello Statuto 1873 che pone a » carico della Provincia un terzo degli » stipendi e pensioni pel servizio cumu» lativo. »

Queste sono le ragioni e puramente di carattere economico che indussero la Provincia al distacco dei due Istituti, e se in tale vertenza si ebbero a lamentare tensioni di rapporti non fu certo per causa dell'attuale Medico Direttore, al quale anzi alcuno tra gli attuali amministratori dell'Istituto Esposti chiese consiglio e sulla scelta dei medici e sulle cose necessarie per il buon andamento dell'opera. E' strano che il dott. G. B. Billia non ricordi che in seno al Consiglio amministrativo egli fu *magna pars* nelle decisioni a tale riguardo, ed è stranissimo che con un colpo di testa ne voglia riversata su di me l'intera responsabilità.

Oh che! O il dott. Billia ha perduto la memoria od ha perduto il coraggio delle proprie opinioni, od è un padre inumano che rifiuta la paternità od almeno la semi paternità all'opera propria, disconoscendo quanta parte ebbero il suo studio e la sua intelligenza in simile faccenda.

Se dopo di ciò il dott. Billia vuole permettersi il capriccio di continuare ad accusarmi, lo invito francamente a produrre onestamente le prove di quanto asserisce, sotto pena, nel caso contrario, che i suoi appunti passino nel novero delle ingiustificate ed ingiustificabili insinuazioni.

La ringrazio, egregio signor direttore, dell'ospitalità accordatami e con stima La riverisco.

Udine, 3 novembre 1895

Devotissimo
FABIO CELOTTI

A proposito degli emigrati galliziani

L'egregio medico di Pontebba scrive all'*Adriatico*:

« Lessi nell'*Adriatico* in una corrispondenza da Udine sotto il titolo: la *questione galliziana*, che al confine di Pontebba vi è rigorosa visita medica e disinfezione degli indumenti di ogni individuo, respingendo quelli che in linea di salute come della pulizia personale possano essere sospettati.

« Io devo smentire assolutamente quanto afferma il corrispondente udinese, poichè non è vero che visite mediche e disinfezioni qui si facciano e tanto meno si respingano individui che pur troppo in via di pulizia personale lasciano molto a desiderare; ma invece è loro permesso di scorazzare per il paese di Pontebba, il quale essendo sotto le stesse leggi della città di Udine dovrebbe essere anche medesimamente tutelato in via sanitaria, qualora sia stato riconosciuto come lo fu a Udine, il pericolo della importazione della difterite da parte dei galliziani. »

Dott. ALESSI MARCO
Medico municipale a Pontebba

Sempre sul medesimo tema si scrive da Cormons:

« Una volta i nostri contadini, lusingati da favolose promesse, avevano quasi la mania di trasportare le loro tende nel nuovo mondo in cerca di ciò che gli agenti di emigrazione andavano loro promettendo, ma più tardi rinsavirono e desistettero quasi del tutto da quei propositi che minacciavano di spopolare tutta la provincia.

« Adesso serpeggia soltanto qua e là questa idea e sono pochi quelli che si affidano all'incerto domani.

« Pare che ora questa smania sia infiltrata nel popolo galiziano, che passa allegramente di qua per recarsi a Udine, ove c'è una sosta per aspettare degli altri che sono in viaggio, per unirsi e formare un treno completo che giunga alla tanto desiderata Genova.

« Va da sè che famiglie intere, vecchi e giovani, pieni soltanto di entusiasmo e con pochi bagagli, sucidi, ignari di ogni cosa, credono che al loro arrivo si trovino pronti i sacchi di marenghi; ma quei tapini incominciano già a Udine a provare le amarezze dell'emigrazione, dove quelle autorità, quando non trovano i documenti in ordine, li respingono senz'altro e senza lasciarsi punto commuovere dai loro pianti. Questo rigore si spiega nella responsabilità che assumono le autorità di confine nel lasciar passar simile gente che porta con sè un po'.... di tutto, e, pare, che la difterite, che ora è comparsa a Udine, sia proprio un regalo di questi emigranti che arrivano a Udine coi loro figli già colpiti da quel morbo.

« Quando Udine rimanda quei disgraziati, la prima tappa la fanno a Cormons, ed ivi girano per il paese tranquilli in attesa del prossimo treno senza che nessuno pensi a dar loro molestia.

« Quel Municipio dovrebbe un pochino curarsi di questa faccenda e, se è vero che quella gente viaggia con bambini ammalati, al loro giungere, li dovrebbe fare sostare al lazzaretto ».

—

L'egregio corrispondente di Cormons non è bene informato per quanto riguarda le autorità di Udine, le quali — finora almeno non furono troppo rigorose.

La morte di uno dei Mille

L'altra sera morì un vecchio patriotta dell'antico stampo: *Marco Antonini.*

Nato a S. Daniele nel dicembre 1834, emigrò nel 59 e fu uno della leggendaria spedizione dei Mille. Nell'aprile del 1862 prese parte ai moti di Sarnico, e nel 1866 fece la campagna del Trentino.

Marco Antonini fu uomo stimatissimo e la sua morte fu sentita con dolore da tutta la cittadinanza.

Alla nostra Società dei Reduci egli portava, quando l'occasione lo richiedeva, la nota calda e sincera del patriottismo.

Nel 25° anniversario della liberazione di Roma, volle pur Egli recarsi nella città latina, partecipando a quelle feste che ricordavano la caduta di quel poter temporale che per mutar di eventi non potrà risorger più mai.

Oggi alle ore 4 avranno luogo i funerali — che saranno puramente civili — e certo riusciranno splendidi.

Sappiamo che ai funebri manderanno le loro rappresentanze il Municipio di S. Daniele, la Società dei Reduci di S. Daniele, i Reduci di Osoppo, le Bande armate del 1864, la società Reduci di Udine, colle rispettive bandiere, e credisi pure che anche il Municipio di Udine manderà — come per altri funerali dei Mille — una rappresentanza.

Colla morte di *Marco Antonini* si spense l'ultimo udinese dei Mille.

Oggi alle ore 17.30 l'anima di

MARCO ANTONINI

Uno dei Mille di Marsala

lasciava la vita nell'età di anni 60.

La vedova Rosa Nesman-Antonini, il figlio Lino, il fratello Leonardo, il cognato Luigi Coral, le cognate Luigia Nesman-Coral, Vittoria Percotto ved. Antonini e Domenica Antonini; i cugini dott. Pietro-Antonio nob. Ciconi e Marianna Ciconi-Sostero, Licurgo Sostero, Angelina Ciconi-Taboga, Guglielmo Taboga, Silvio ed Alessandro Ciconi, Rosa Andreuzzi-Ciconi e nipoti, ne danno piangendo l'annuncio.

Udine, 2 novembre 1895.

I funebri in forma puramente civile, seguiranno il 4 novembre ore 16, partendo dalla casa in via del Monte n. 8.

Società Operaia Generale di M. S. ed Istruz. di Udine

I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello *Antonini Marco* negoziante che avranno luogo il giorno 4 novembre alle ore 4 pom. movendo dalla casa in via del Monte N. 8.

La Direzione

Società Reduci e Veterani

I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali puramente civili del socio *Antonini Marco uno dei Mille*, che avranno luogo quest'oggi, lunedì 4 novembre alle ore 4 pom., partendo dalla casa in via del Monte, n. 8.

Udine, 4 novembre 1895.

La Presidenza

Stato Civile

Bollettino settim. dal 27 ottob. al 2 novembre

NASCITE

Nati vivi	maschi	12	femmine	14	
» morti	»	1	»	1	
Esposti	»	—	»	—	
Totale	maschi	13	femmine	15	— 28

MORTI A DOMICILIO

Pietro Quargnolo fu Germanico di anni 63 filatojajo — Ida Degano di Luigi di mesi 6 — Lorenzo Sambuco di Luigi di mesi 8 — Vettore-Marini di Spiridione di giorni 6 — Carlo Zandonà di Giuseppe di mesi 3 — Luigia Usafrutti-Sbrovazzi di anni 62 casalinga — Maria Maffeis di Pietro di anni 34 suora di carità — Anna Grosso di Luigi di giorni 4 — Cesare Sibilia di Luigi d'anni 3 e mesi 9 — Lucia Buzzi Fiori fu Giovanni di anni 81 casalinga — Elisabetta Vicenzutti fu Gio. Battista d'anni 61 cucitrice — Angelo Pianta di Angelo di mesi 1 — Don Giovanni Battista Costantini fu Domenico d'anni 67 sacerdote.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Giacomo Berra di Mattia d'anni 34 agricoltore — Amedea Mantovani di Camillo d'anni 20 casalinga — Maria Trevisan-Buso fu Domenico d'anni 38 contadina — Pietro Culetto fu Pietro d'anni 69 agricoltore — Laura Fabris-Zamolo fu G. Batta d'anni 74 casalinga.

Totale n. 18

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine

MATRIMONI

Angelo Lugano fornaciajo con Teresa Toffolo casalinga — Francesco Faggiato possidente con Italia Miotti maestra.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Umberto Cantoni possidente con Anna Moro possidente — Fermo Cozzi fabbro con Regina Zucchiatti casalinga — Giovanni Trangoni cocchiere con Giulia Buzzolo casalinga — Paolo Marchetti capitano contabile con Anna Colmegna agiata — Gio. Battista Angeli negoziante con Paolina Marinato tipografa — Vincenzo Mondini ottonajo con Adele Visintini cosalinga.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in IV pagina

Lo sfratto della signorina Sordoillet

Si assicura che la famiglia Lattuada, quella che procurò lo sfratto della Sordoillet dall'Italia, si sarebbe rivolta all'avvocato L. Rossi, per consiglio nella presente sua situazione morale.

Il Rossi avrebbe risposto che la prima cosa da fare, in quanto è da loro, è dar opera sollecita e premurosa perchè il decreto di sfratto sia revocato.

Prende consistenza la voce che il barone Weanspeare, prefetto di Milano, non ritornerà più alla sua residenza. Un giornale ufficioso afferma che è già deciso il suo collocamento a riposo.

Telegrammi

L'insurrezione in Armenia

Nuovi massacri

Costantinopoli, 3. Secondo informazioni ufficiali gli armeni attaccarono ierl'altro le moschee del capoluogo nel vilayet di Diarbekir. Sonvi alcuni morti e feriti d'ambe le parti.

Si presero misure per ristabilirvi l'ordine pubblico.

Trecento armeni di Zeitun uccisero il luogotenente Hassanagha, la moglie e i figli sulla strada da Kenkson a Marach, impadronendosi di quanto aveano. Invasero il villaggio di Goucherki, predandone gli abitanti.

Alcune tribù di Kurdi si recarono a Tchaltschisne per attaccare gli armeni. Fu inviata truppa da Erzerum, che, aiutata dai mussulmani, potè disperdere le tribù.

La situazione delle truppe circondate a Zeitum dagli armeni è critica, poichè gli armeni sono in numero maggiore e bene agguerriti. I riservisti del quinto corpo saranno chiamati sotto le armi e saranno mobilizzati alcuni battaglioni di *redifs*. Dei rinforzi saranno inviati a Zeitum. Se fossero battuti, questo sarebbe il segnale di nuovi massacri.

Le notizie di disordini a Candia finora non sono confermate.

Il mistero di Vico Equense

Seduta emozionante

I figli difendono il padre

Bourges, 3. Il presidente, in principio dell'udienza, legge una lettera di un architetto di Versailles, che dà cattive informazioni dell'abate Rosselot.

Enrico e Renato, figli dell'imputato, difendono il padre, dichiarano che la deposizione da essi fatta dinanzi al giudice istruttore fu loro suggerita dal loro precettore. (*Viva impressione*).

Il marchese Nayve piange dirottamente.

Si escutono altri testimoni a carico. Tra essi i domestici del marchese che depongono che Nayve si abbandonava talora ad atti di brutalità.

Un consigliere municipale del Comune di Sidicilles, dove Nayve fu sindaco, dice che l'imputato aveva cura di molteplici suoi interessi, oltre che di quelli del Comune. Soggiunge che il marchese era di carattere violento. Le deposizioni di testimoni a carico sono terminate.

Chiudesi l'udienza senza incidenti.

Domani incomincierà l'audizione dei testimoni a discarico.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

LOTTO – Estrazione del 2 novembre

Venezia	11	4	49	77	8
Bari	71	23	50	76	49
Firenze	21	4	34	37	54
Milano	57	79	74	61	5
Napoli	54	77	59	90	74
Palermo	27	41	66	10	58
Roma	39	55	9	28	53
Torino	14	11	67	56	76

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.20	10.15
D.	11.25	14.15	»	10.55	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.20	16.56
»	17.30	22.27	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
DA UDINE A PORDENON.			DA PORDENON. A UDINE		
M.	7.3	10.14	M.	17.31	21.40
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.45	18.25
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D	[illegible]	[illegible]	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.51	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venesia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.15	7.20	9.	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17.15	19.7	17.30	18.55	P.G.

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti